



L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'associazione culturale "Danza e-mozione", con la danzaterapista - Margherita Badalà. Ha seguito il percorso relativo alla danza, il funzionario della Provincia, Silvana Bonaccorso che ha curato il percorso relativo al colore.

Un'esperienza nuova

Con l'organizzazione e la realizzazione di una "mostra d'arte" ed una "festa rituale", si è chiusa il progetto-laboratorio "Colori Danzanti".

Una delle tre iniziative che componevano il complessivo progetto "invito all'arte", realizzato dal VII settore Socio Culturale dell'Ente, diretto dagli studenti degli Istituti di secondo grado ed inserito all'interno del programma per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario degli scavi di Morgantina, promosso dall'assessorato ai Beni Culturali e Archeologici. Per un lungo periodo di tempo, esattamente tre mesi, ogni settimana, si sono tenuti gli incontri nelle aule dell'istituto d'Arte "Casciò" di Enna. L'idea è stata quella del percorso, vissuto attraverso il filtro delle conoscenze artistiche dei partecipanti, avente come base un rinnovato ed immediato utilizzo del colore congiunto all'esperienza della danza rituale, le antiche danze di origine dionisiaca, legate alla tradizione del Meridione d'Italia, quali la Pizzica e la Taranta. L'acquisire nuove abilità e conoscenze corporee ha portato con naturalezza alla riscoperta del colore, di come la vita si svolge al suo ritmo, come segna il passaggio del tempo, come simbolicamente si colorano i

pensieri, i sogni, come si indossano il colore o come si colorano le case. E poiché ogni emozione ha un colore, i giovani si sono espressi artisticamente attraversando gli stati dell'animo. Nel tempo la danza è servita a liberarci dalle gabbie che molte volte il corpo forma, a tirare fuori le emozioni, poter utilizzare il colore con immediatezza azzerando il compromesso del "disegno" iniziale. Affidandosi all'umore del momento si è anche aperta la porta all'inaspettato. A volte le semplici macchie riportate velocemente sulla carta sembravano animarsi di inconsueto, altre prendevano consistenza in forme armoniose. Alla fine erano solo tracce sensibili della magia del tempo trascorso assieme, del suggestivo percorso curato attraverso l'attenzione per ciò che potevamo vedere, sentire, toccare ed altro ancora.

I tanti colori si sono fusi assieme nell'allestimento finale, un semicerchio per formare una straordinaria quinta che ha accolto le danze. Una festa aperta al pubblico. Un tentativo, da parte dell'Amministrazione provinciale, di riallacciare quell'antico dialogo interrotto con le forze interiori dove sono stati i colori a fare da guida e la danza a condurre nel percorso tracciato dalla Vita.